

Conferenza del presidente Assolombarda

Più governabilità per l'industria

I fattori di crisi che occorre superare

MILANO — La «governabilità» del sistema industriale italiano è la condizione essenziale perchè il nostro paese sia in grado di mantenere il passo con le altre nazioni industrializzate.

Lo ha sottolineato il presidente dell'Assolombarda, Antonio Coppi, che sullo specifico tema ha svolto ieri una relazione in occasione del consueto incontro organizzato a Milano dalla Camera di commercio americana in Italia.

Premesso che l'inizio degli anni '80 trovano il sistema industriale italiano in una situazione di profonda crisi di trasformazione sotto la spinta di imprevedibili fattori sia interni che internazionali, Coppi è passato ad esaminare i motivi alla base delle attuali difficoltà, che non riguardano certamente soltanto l'Italia. Esse derivano — ha precisato — dalle modifiche nella divisione internazionale del lavoro, per cui l'impresa italiana si trova a dover fronteggiare la concorrenza sia dei paesi in via di sviluppo che di quelli industrializzati; dall'accentuata tendenza, anche in Italia, verso un processo di terziarizzazione del sistema economico; dalla necessaria introduzione, infine, di profonde innovazioni tecnologiche (importante e forse unico elemento questo che consente ai paesi industrializzati di guardare al futuro con minore ansia).

Dal complesso di queste tendenze — ha poi rilevato il presidente dell'Assolombarda — deriva la necessità di una riallocazione delle risorse nel sistema industriale italiano, che — secondo Coppi — può essere attuata con la riconversione e la ristrutturazione delle imprese, nonché con la mobilità, sia intersettoriale che intrasettoriale, della forza lavoro.

Peraltro la risposta del potere pubblico, in termini di controllo di questi fenomeni, è stata sinora del tutto insufficiente: la politica industriale italiana, in effetti, evidenzia una somma di piani di settore privi di un vero disegno generale; la politica del lavoro, inoltre, attende da più di un anno la riforma complessiva del sistema del collocamento e della mobilità del lavoro.

Vi sono poi altri fattori di ostacolo a questo processo di trasformazione come le disfunzioni del sistema previdenziale e del sistema creditizio soprattutto nei confronti delle imprese minori. Anche le relazioni industriali devono superare la politicizzazione del conflitto sindacale e tendere invece alla ricerca di obiettivi reali tra imprese e sindacati.

Concludendo Coppi ha affermato che «la sfida che ci attende negli anni '80 è quella di essere capaci di creare strumenti per governare il sistema industriale italiano e dargli più flessibilità».